
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO
NEL TERRITORIO COMUNALE DI TROIA (FG)
POTENZA NOMINALE 50,4 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Francesco PAPEO

NATURA E BIODIVERSITÀ

dr. Luigi Raffaele LUPO

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

Nota di riscontro del 09/05/2024

REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

1	PREMESSA	1
2	NOTA SS PNRR PROT. N. 17888-P DEL 18/08/2023	3
3	NOTA SABAP-FG PROT. N. 8754 DEL 04/08/2023	9
4	NOTA COMUNE DI TROIA PROT. N. 10995-P DEL 20/06/2023	25



1 PREMESSA

Il Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 17888-P del 18/08/2023 ha richiesto di acquisire specifica documentazione integrativa, avendo richiesto con nota prot. n. 9483 del 30/05/2023 alle Soprintendenze territorialmente competenti il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP i propri contributi istruttori.

Le Soprintendenze ABAP per le province di Caserta e Benevento e la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, in riscontro alla suddetta nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR, hanno richiesto integrazioni documentali rispettivamente con nota prot. n. 15283 del 20/07/2023 e nota prot. n. 8754 del 04/08/2023; di queste solamente la seconda è stata inviata in copia alla società proponente.

Il Comune di Troia ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 10995 del 20.06.2023 (codice MASE-2023-00100487).

La presente nota è redatta in riscontro alle richieste sopra menzionate e secondo queste suddivisa in capitoli. Si specifica che costituiscono parte integrante del riscontro in oggetto gli elaborati elencati in Tabella.

Cod. elaborato	TITOLO	Rev.	SCALA
EG.1.2.1	Inquadramento impianto eolico su CTR - Area vasta	00	1:25.000
EG.1.3.1	Inquadramento impianto eolico su ortofoto - Area vasta	00	1:25.000
S.10	Inquadramento impianti eolici e fotovoltaici in esercizio, autorizzati ed in autorizzazione	01	1:50.000
ES.9.1.1	Planimetria delle opere in relazione a PPTR - Componenti geomorfologiche e idrologiche	00	1:25.000
ES.9.1.2	Planimetria delle opere in relazione a PPTR - Componenti botanico-vegetazionali, delle aree protette e dei siti naturalistici	00	1:25.000
ES.9.1.3	Planimetria delle opere in relazione a PPTR - Componenti culturali e insediative e dei valori percettivi	00	1:25.000
ES.9.2.1	Planimetria delle opere in relazione a D.Lgs 42/2004 art.142 (Aree tutelate per legge)	00	1:25.000
ES.9.2.2	Planimetria delle opere in relazione a DM 24/2010 - Linee Guida Nazionali ALLEGATO 4 - Punto b)	00	1:25.000
ES.9.2.3	Planimetria delle opere in relazione a PTCP Elementi di matrice naturale	00	1:25.000
ES.9.2.4	Planimetria delle opere in relazione a PTCP Elementi di matrice culturale	00	1:25.000
ES.9.3.1a	Carta di intervisibilità di dettaglio degli aerogeneratori di progetto (aree contermini)	00	1:25.000
ES.9.3.5	Carta di intervisibilità cumulata (aerogeneratori esistenti, autorizzati, in autorizzazione e di progetto)	01	1:50.000
ES.9.3.5a	Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio (aree contermini)	00	1:25.000
ES.9.3.5b	Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio - sovrapposizione aree di visibilità	00	1:25.000
ES.9.3.6a	Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio in relazione ai beni culturali e paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 (aree contermini)	00	1:25.000
ES.9.4.1	Planimetria generale dei punti di vista per fotoinserimenti	01	1:100.000
ES.9.4.2	Fotoinserimenti	01	---

Inoltre, si allega:

- la nota prot. n. 207304 del 30/04/2024 ricevuta da Regione Puglia Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Sezione Urbanistica Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici in riscontro alla richiesta di attestazione di vincolo demaniale di uso civico sui terreni in agro di Troia ex L.R. n. 7/98 art. 5 inviata a mezzo pec dalla società proponente;
- gli shapefile dell'impianto eolico, completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N.



Da ultimo, in data 4/12/2023 con nota prot. P20230125151 Terna s.p.a ha trasmesso il benestare al progetto. Si allega, quindi, la relativa nota e la documentazione completa della sezione PD.PTO Piano tecnico delle opere aggiornata in funzione delle indicazioni ricevute da Terna s.p.a. secondo l'elenco di seguito riportato.

Cod. elaborato	TITOLO	Rev.	SCALA
R.10	Schema Elettrico Unifilare	01	---
PTO.1	Relazione tecnica	00	---
PTO.2	Inquadramento opere di connessione	00	1:50.000 – 1:10.000
PTO.3	Inquadramento su mappa catastale	00	1:4.000
PTO.4	Planimetria, sezione elettromeccanica, piante e prospetti dei fabbricati e schema di posa cavidotti	01	1:20 - 1:10 - 1:200
PTO.5	Impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche	00	1:200
PTO.6	Planimetria impianto RTN	00	1:500



2 NOTA SS PNRR PROT. N. 17888-P DEL 18/08/2023

Di seguito si dà puntuale riscontro alla richiesta di integrazione documentale ricevuta dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 17888-P del 18/08/2023.

Punto 1a)

Elaborazione di apposita cartografia di inquadramento, in idonea scala (es. 1:25 000), su base CTR e su base ortofoto, atta a rappresentare con maggiore ampiezza il contesto di inserimento dell'opera;

In ottemperanza a quanto richiesto sono stati prodotti gli elaborati grafici in scala 1:25.000, rispettivamente su base CTR e su base ortofoto, *EG.1.2.1 Inquadramento impianto eolico su CTR - Area vasta* e *EG.1.3.1 Inquadramento impianto eolico su ortofoto - Area vasta*, rappresentanti il contesto nell'intorno di 20 km dal parco eolico.

Punto 1b)

Elaborazione di cartografia di analisi di compatibilità con il PPTR della Regione Puglia, in idonea scala (es. 1:25 000), rappresentando tutti i BP e gli UCP presenti nell'area vasta di indagine, al fine di comprendere i possibili impatti e le eventuali interferenze dell'opera con il patrimonio culturale e paesaggistico;

In ottemperanza a quanto richiesto sono stati prodotti i seguenti elaborati grafici in scala 1:25.000 su base IGM, rappresentando i BP e gli UCP nell'intorno di 20 km dal parco eolico:

- *ES.9.1.1 Planimetria delle opere in relazione a PPTR - Componenti geomorfologiche e idrologiche,*
- *ES.9.1.2 Planimetria delle opere in relazione a PPTR - Componenti botanico-vegetazionali, delle aree protette e dei siti naturalistici,*
- *ES.9.1.3 Planimetria delle opere in relazione a PPTR - Componenti culturali e insediative e dei valori percettivi.*

Come evidenziato nella Relazione paesaggistica trasmessa contestualmente all'avvio della procedura di VIA (elaborato ES.9.1), le opere in esame ricadono nell'ambito paesaggistico n. 3 "Tavoliere", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica "Lucera e le serre dei Monti Dauni". L'area vasta di indagine, come si evince dagli elaborati ES.9.1.1-2-3, può essere caratterizzata come segue:

- **struttura idro-geo-morfologica**: si tratta di un'area degradante dai Monti Dauni, ad ovest, dove si rilevano versanti con pendenza superiore al 20%, verso la piana di Foggia; laddove l'omonimo abitato è localizzato al limite dell'intorno di 20 km in direzione nord-est dal sito di progetto. L'area vasta è attraversata da vari corsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Celone, Cervaro e Carapelle), mentre l'area degli aerogeneratori è segnata dal Torrente Sannoro e dal Fosso Acqua Salata, che si ricongiungono per immettersi poi nel Torrente Cervaro e, insieme ai canali ed elementi del reticolo idrografico afferenti ad essi, possono svolgere una interessante funzione di connessione ecologica. Nel quadrante nord est dell'area vasta si rileva la presenza del lago artificiale San Giusto, mentre la fascia dei Monti Dauni (quadrante ovest) è caratterizzata, oltre che dagli elementi del reticolo idrografico individuati come beni paesaggistici e afferenti ai corsi d'acqua principali sopra citati, anche da vari tratti inseriti nel sistema della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo, solo con il progressivo



aumento di quota verso ovest si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).

- struttura ecosistemico-ambientale, la presenza di boschi, individuati come beni paesaggistici, è chiaramente concentrata lungo la fascia dei Monti Dauni, nel quadrante ovest dell'area vasta di progetto e solo in maniera minore e saltuaria lungo i corsi d'acqua principali. Con riferimento alle aree naturali protette e ai siti della Rete Natura 2000, come meglio descritto negli elaborati della sezione *ES.10 Natura*, in un buffer di 10 km, sono presenti le seguenti aree di interesse naturalistico: Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata" (distante oltre 10 km a est), ZSC IT9110032 Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata (localizzato oltre 4 km a sud-est), ZSC IT9110003 Monte Cornacchia - Bosco Faeto (localizzato a circa 7 km a ovest), IBA126 – Monti della Daunia" (localizzato a circa 4 km a ovest).
- struttura antropica e storico culturale, l'area vasta è segnata dalla presenza dei tratturi della transumanza che permettevano la discesa dei pastori dai valloni e dai colli dei Monti Dauni verso la più mite e pianeggiante piana. Dal punto di vista architettonico, l'area è caratterizzata dalla presenza di vari siti storico - culturali, tra cui masserie e poderi; le più prossime sono: Torre Guevara, Masseria Rosati, Masseria Sant'Antonio, Masseria San Cireo, Masseria Piano Foreste, Masseria San Francesco, Masseria Spuntone. L'area vasta è poi attraversata in direzione est-ovest dal Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro.

Punto 1c)

Rappresentazione delle cartografie dell'elaborato ES.9.2 (n. 1 D.Lgs 42/2004 art. 142 aree tutelate per legge, n. 3 PTCP - tutela dell'identità culturale: elementi di matrice naturale, n. 4 PTCP - tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica) in idonea scala (es. 1:25 000), al fine di rappresentare adeguatamente il contesto culturale e paesaggistico in cui l'opera in oggetto andrà ad inserirsi e sul quale potrebbe generare impatti anche visivi notevoli, considerando, peraltro, che l'impianto ricade in un comparto territoriale ad altissima visibilità;

In ottemperanza a quanto richiesto sono stati prodotti i seguenti elaborati grafici in scala 1:25.000 su base IGM, ampliando le cartografie dell'elaborato ES.9.2 nell'intorno di 20 km dal parco eolico:

- ES.9.2.1 *Planimetria delle opere in relazione a D.Lgs 42/2004 art.142 (Aree tutelate per legge),*
- ES.9.2.2 *Planimetria delle opere in relazione a DM 24/2010 - Linee Guida Nazionali ALL. 4 – P.to b),*
- ES.9.2.3 *Planimetria delle opere in relazione a PTCP Elementi di matrice naturale,*
- ES.9.2.4 *Planimetria delle opere in relazione a PTCP Elementi di matrice culturale.*

Punto 1d)

Estensione ai territori campani della cartografia dell'elaborato ES.9.2 (modificato come da punto 1.c) in cui sia indicata anche la situazione vincolistica di detti territori ai sensi della parte II e III del D.Lgs 42/2004, con le relative fasce di rispetto;

La cartografia dell'elaborato ES.9.2 è stata, per quanto possibile, modificata e aggiornata comprendendo la situazione vincolistica dei territori campani (cfr. ES.9.2.1 e ES.9.2.2). Al proposito è, tuttavia, opportuno



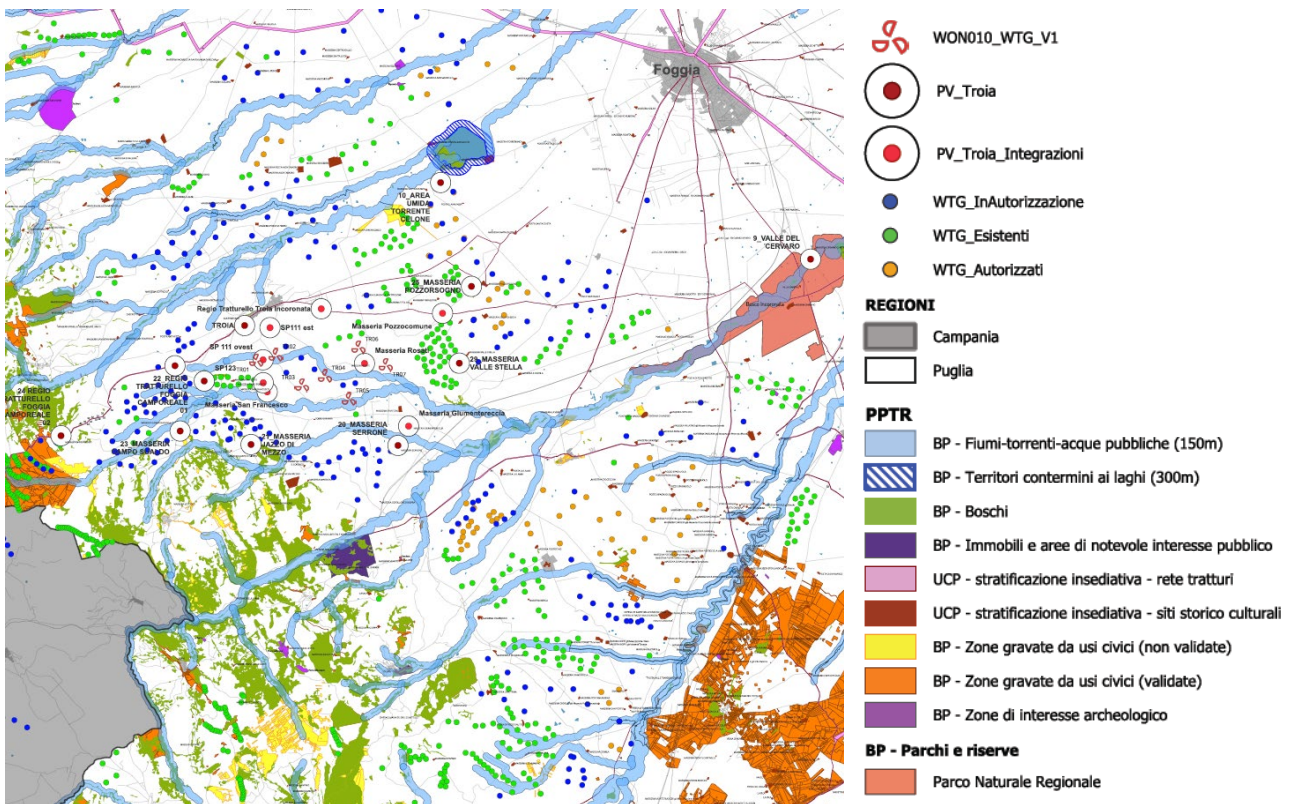
osservare che in base alla Carta di intervisibilità del solo impianto eolico di progetto (elaborato ES.9.3.1), gli aerogeneratori allo studio non risultano visibili dai territori campani.

Punto 1e)

Elaborazione di ulteriore planimetria dei punti di vista per fotoinserimenti (rif. elaborato ES.9.4.1) riportante tutti gli impianti FER analizzati e rappresentati nell'elaborato ES.9.4.2 *Fotoinserimenti*. Per maggiore chiarezza:

- a) L'elaborato ES.9.4.2 riporta per ogni punto di presa n. 3 rappresentazioni *stato di fatto, stato di progetto comprensivo di aerogeneratori di alte ditte già autorizzati, stato di progetto comprensivo di aerogeneratori di altre ditte già autorizzati e da autorizzare*;
- b) La cartografia dell'elaborato ES.9.4.1 è priva di detti aerogeneratori (autorizzati o da autorizzare);

La cartografia dell'elaborato ES.9.4.1 è stata aggiornata indicando, oltre agli aerogeneratori di progetto, gli aerogeneratori esistenti, autorizzati e in autorizzazioni, come da stralcio planimetrico di seguito riportato.



Punto 1f)

Aggiunta di ulteriore rappresentazione (v. punto 1.e.a del precedente elenco), per tutti i fotoinserimenti già prodotti, **referente esclusivamente allo stato di progetto (stato di fatto + aerogeneratori di progetto)**, escludendo tutti gli aerogeneratori non ancora realizzati, al fine di una più specifica valutazione del caso in esame;



In ottemperanza a quanto richiesto l'elaborato ES.9.4.2 è stato aggiornato aggiungendo per ciascun punto di vista una ulteriore rappresentazione riferita esclusivamente allo stato di progetto, ovvero rappresentante solamente lo stato di fatto e gli aerogeneratori di progetto, escludendo tutti gli aerogeneratori non ancora realizzati.

Punto 1g)

Elaborazione di fotosimulazioni (n. 4 rappresentazioni: *stato di fatto, stato di progetto comprensivo di aerogeneratori di alte ditte già autorizzati, stato di progetto comprensivo di aerogeneratori di altre ditte già autorizzati e da autorizzare, stato di progetto (v. punto 1.f) del precedente elenco*), prodotte da tutti i punti percettivi sensibili dinamici e statici, ai sensi degli artt. 10, 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii, ricompresi nell'area vasta di analisi. Le fotosimulazioni riprodotte nell'elaborato ES.9.4.2 *Fotoinserimenti* analizzano l'impatto percepito solo da alcuni punti percettivi sensibili ricompresi nell'area vasta di analisi.

In riscontro a quanto richiesto l'elaborato ES.9.4.2 è stato integrato inserendo ulteriori fotosimulazioni dai seguenti punti percettivi:

- Masseria Pozzocomune,
- Masseria Rosati,
- Masseria Giumentereccia,
- Masseria San Francesco,
- Masseria Piano Foreste,
- n. 2 punti lungo la S.P. n. 111,
- n. 2 punti lungo il Regio tratturello Troia-Incoronata.

Si specifica che, come richiesto, i fotoinserimenti presentano i seguenti requisiti:

- sono realizzati in scala adeguata e leggibile, ovvero utilizzando la medesima scala nelle rappresentazioni ante e post operam,
- non presentano distorni di alcun genere, quali ad esempio la modalità panoramica,
- sono realizzati su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate, non già su base fotografica estrapolata da Google Street View o analoga,
- sono ripresi in condizioni di piena visibilità,
- privilegiano i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

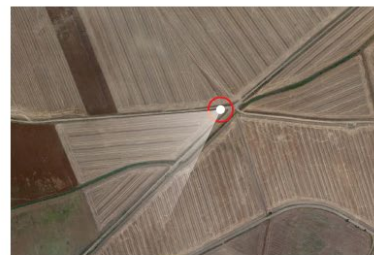
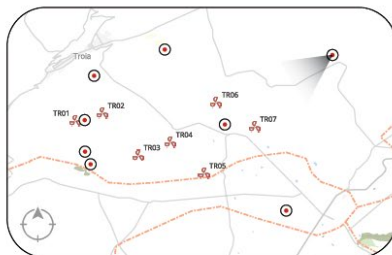
Per ciascuna fotosimulazione sono state redatte n. 4 rappresentazioni: stato di fatto, stato di progetto (stato di fatto + aerogeneratori di progetto), stato di progetto comprensivo di aerogeneratori di altre ditte già autorizzati, stato di progetto comprensivo di altre ditte già autorizzati e da autorizzare, come da stralcio dell'elaborato, di seguito riportato a titolo esemplificativo.



— MASSERIA POZZOCOMUNE

Distanza minima dal parco eolico 3,3 km
Distanza massima dal parco eolico 8,5 km

Il punto di vista è situato in corrispondenza della SP114 a nord-est del parco eolico e la foto è stata scattata in condizioni di cielo sereno con poche nubi rare posizionate sullo sfondo. Gli aerogeneratori risultano poco visibili, perchè si trovano in una posizione sottoposta rispetto allo sguardo dell'osservatore.



Esempio nuova fotosimulazione – n. 4 rappresentazioni

Punto 1h)

Attestazione inesistenza usi civici sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stesi rispetto all'impianto;

Al fine di riscontrare al punto in oggetto, in data 19/02/2024 è stata inviata a mezzo pec la richiesta di attestazione di vincolo demaniale di uso civico sui terreni in agro di Troia ex L.R. n. 7/98 art. 5 alla Regione Puglia Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Sezione Urbanistica Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici.

Con riferimento alla suddetta richiesta, a seguito dell'attività istruttoria e di consultazione effettuata dagli addetti al Servizio sugli atti di verifica e sistemazione demaniale del Comune di Troia (FG) di cui alla Legge n. 1766/1927, R.D. n. 332/1928 e L.R. n. 7/98 e ss.mm.ii., è stato attestato che i terreni interessati dalla realizzazione delle opere non risultano gravati da Uso Civico, così come riportato nella nota allegata ricevuta dalla Regione Puglia prot. n. 207304 del 30/04/2024.

Punto 1i)

Cartografia degli impatti cumulativi in cui siano opportunamente rappresentati l'impianto in oggetto, con relative opere di connessione, e tutti gli impianti FER (eolici, fotovoltaici, agrivoltaici, ecc.), nell'area vasta di indagine, già realizzati, in corso di realizzazione, approvati ma non ancora realizzati e quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria.



In ottemperanza a quanto richiesto l'elaborato *ES.9.3.5 Carta di intervisibilità cumulata* è stato aggiornato con la rappresentazione degli impianti fotovoltaici realizzati e in autorizzazione e tutti gli aerogeneratori realizzati, autorizzati e in autorizzazione, con potenza anche inferiore a 1 MW. A integrazione di detta cartografia, è stata aggiornata la planimetria *S.10 Inquadramento impianti eolici e fotovoltaici in esercizio, autorizzati ed in autorizzazione* e sono stati prodotti i seguenti elaborati di dettaglio in scala 1:25.000, come meglio specificato nel successivo paragrafo relativo alla nota SABAP-FG prot. n. 8754 del 04/08/2023:

- *ES.9.3.5a Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio (aree contermini),*
- *ES.9.3.5b Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio - sovrapposizione aree di visibilità,*
- *ES.9.3.6a Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio in relazione ai beni culturali e paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 (aree contermini).*



3 NOTA SABAP-FG PROT. N. 8754 DEL 04/08/2023

Con nota prot. n. 8754 del 04/08/2023, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio chiede al proponente i seguenti chiarimenti e documentazione integrativa, rispetto ai quali si fornisce puntuale riscontro.

1. *Tavola grafica di analisi degli impatti cumulativi su base cartografica IGM, in scala 1:25.000 in cui siano evidenziati gli impatti cumulativi e le interferenze del progetto di cui trattasi con altri impianti FER esistenti e/o in corso di valutazione, L'analisi degli impatti cumulativi dovrà essere aggiornata indicando non solo gli impianti eolici ma anche gli impianti fotovoltaici e/o agrivoltaici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni al fine di valutare l'effetto cumulo come disposto dalle DGR 2122/2012 e DD 162/2014. Si dovranno riportare gli impianti oggetto di VIA Ministeriale, PAUR e PAS.*

Come riportato in precedenza, in ottemperanza a quanto richiesto l'elaborato ES.9.3.5 *Carta di intervisibilità cumulata* è stato aggiornato, per quanto a conoscenza del proponente, con la rappresentazione degli impianti fotovoltaici realizzati e in autorizzazione e tutti gli aerogeneratori realizzati, autorizzati e in autorizzazione, con potenza anche inferiore a 1 MW. A integrazione di detta cartografia, è stata aggiornata la planimetria S.10 *Inquadramento impianti eolici e fotovoltaici in esercizio, autorizzati ed in autorizzazione* e sono state elaborate delle cartografie di dettaglio relative alle aree contermini.

Si specifica, tuttavia, che l'impatto visivo degli aerogeneratori di potenza inferiore a 1 MW non può essere ritenuto analogo a quello delle wtg di progetto, in quanto avendo dimensioni minori, i primi quasi scompaiono rispetto ai secondi, ovvero ai modelli di maggiori dimensioni, ma contestualmente più performanti, ad oggi in autorizzazione. Detti aerogeneratori sono stati, quindi, riportati nella cartografia, ma non considerati nel numero degli aerogeneratori visibili da un determinato punto di vista.

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici, la mappatura degli stessi è stata estesa a un intorno di 5 km dagli aerogeneratori di progetto. Si ritiene tale areale più che sufficiente considerato che la D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 propone di assumere preliminarmente per la valutazione degli impatti visivi degli impianti fotovoltaici un'area definita da un raggio pari a 3 km. In analogia, a quanto osservato per gli impianti eolici di piccola taglia, non si ritiene di inserire detti impianti fotovoltaici e/o agrovoltaici in fase di elaborazione della carta di intervisibilità cumulata considerata la diversità di impatto visivo determinato dalle due tipologie impiantistiche. D'altro canto, la stessa D.G.R. n. 2122/12 propone la valutazione degli effetti cumulativo tra eolico e fotovoltaico non già con riferimento al I tema – impatto visivo cumulativo, bensì al V tema – impatti cumulativi su suolo e sottosuolo, sottotema I – consumo di suolo – impermeabilizzazione (soil sealing).

2. *Sulla suddetta base cartografica si dovrà verificare l'impatto sul patrimonio culturale e identitario. Si dovrà considerare lo stato dei luoghi in relazione ai caratteri identitari di lunga durata (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l'ambito paesistico oggetto di valutazione e che sono identificati nelle Schede d'Ambito del PPTR, verificando che la trasformazione introdotta dal progetto in valutazione nel territorio di riferimento non interferisca con l'identità di lunga durata dei paesaggi e quindi con le invarianti strutturali. Si dovranno riportare tutti i BP e UCP ricadenti nell'area di analisi.*

In ottemperanza a quanto richiesto è stato redatto l'elaborato ES.9.3.6a *Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio in relazione ai beni culturali e paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 (aree contermini)* su base IGM in scala al 25.000. Gli elementi del paesaggio da cui risulterebbe un maggiore effetto di cumulo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili risultano essere i percorsi tratturali tra Troia e Foggia, in particolare il Regio Tratturello Foggia Castelluccio dei Sauri e il Regio Tratturello Foggia Camporeale, ovvero in misura minore dal Regio Tratturello Troia Incoronata.



Al proposito, è necessario osservare che detti tratturi, testimonianza della pratica plurisecolare della transumanza, coincidono oggi nell'intorno di interesse con gli odierni assi viari, come testimoniato dalle immagini che seguono.



Regio Tratturello Foggia Camporeale (attualmente Strada Esterna S.Paolo)



Regio Tratturello Foggia Troia Incoronata (attualmete Strada Esterna Incoronata)

Inoltre, dall'analisi dei fotoinserimenti elaborati nell'ambito del presente riscontro (cfr. elaborato ES.9.4.2_01), dei quali si riportano di seguito alcune immagini a titolo esemplificativo, si ritiene di poter affermare che, pur collocandosi in un contesto ove sono sicuramente già presenti numerosi impianti, il parco eolico di progetto non determina un impatto visivo tale da modificare in maniera sostanziale le visuali paesaggistiche dai punti di vista considerati.





Regio Tratturello Foggia Camporeale



Regio Tratturello Foggia Troia Incoronata

In relazione ai **caratteri identitari di lunga durata** identificati nelle **Schede d'Ambito del PPTR**, di seguito si riportano gli stralci della tabella di cui alla sezione B.2.3.1. delle Schede degli ambiti paesaggistici del PPTR (Elaborato 5.3) attinente la Figura territoriale in cui ricade il parco di progetto, con le relative valutazioni.



SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) dell'invariante è garantita	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita
Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano: - ad est, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere	Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;	<i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>

La realizzazione del parco eolico non modifica in alcun modo la morfologia delle aree di riferimento. Dall'analisi dell'impatto visivo è emerso che l'impianto risulta maggiormente percepibile dai punti di vista localizzati nel quadrante nord-est, area priva di rilievi o alture e degradante verso la pianura foggiana e la costa, mentre è decisamente inferiore, se non nullo, il numero di aerogeneratori visibili dalla fascia dei Monti Dauni. Ne deriva che sono fatti salvi i riferimenti visuali significativi individuati in tabella.

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) dell'invariante è garantita	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita
Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;	Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di sponde artificiali e invasi idrici, occupazione delle aree di espansione del corso d'acqua, artificializzazione di alcuni tratti, fattori che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;	<i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i>

L'impianto non ha nessuna interferenza significativa con il sistema idrografico. La posa dei cavidotti in corrispondenza dei punti di intersezione sarà effettuata in TOC; gli interventi di compensazione prevedono la valorizzazione dei pochi elementi naturali residui nell'intorno di progetto, favorendo il ripristino della funzionalità dei corridoi ecologici (cfr. sezione PD.AMB del progetto definitivo).



SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) dell'invariante è garantita	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita
Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).	I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.	<i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere: - evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica</i>

La corretta localizzazione dell'impianto è stata ricercata individuando delle aree, che non compromettessero il carattere del paesaggio rurale. Come riportato negli elaborati della sezione SIA.ES.11 Studio pedoagronomico, la realizzazione del parco eolico non porterà né modifiche sulle condizioni pedoagronomiche dell'area oggetto di studio né sulle colture presenti.

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) dell'invariante è garantita	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita
Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da: I centri maggiori (Lucera e Troia) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est, le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell'agro sottostante.	I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti. Espansioni residenziali e produttive a valle e lungo le principali direttrici radiali	<i>Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre (Lucera e Troia) evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;</i>

L'impianto non ha nessuna interferenza con il sistema insediativo; in particolare non influenza in alcun modo una eventuale espansione insediativa o produttiva.



SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) dell'invariante è garantita	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p> <p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste)</p> <p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita dalla scacchiera delle divisioni fondiari e dalle schiere ordinate dei poderi;</p> <p>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;</p>	<p>Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</p> <p>Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza;</p> <p>Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano;</p> <p>Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma;</p> <p>Ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare</p>	<p><i>dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p> <p><i>dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</i></p> <p><i>dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi)</i></p>

Gli interventi di valorizzazione e compensazione prevedono una specifica attenzione per i siti storico culturali e in particolare per le masserie presenti nell'intorno del parco, nonché la valutazione di forme di valorizzazione delle stesse nell'ambito del sistema ciclopedonale, ovvero di nuove forme di fruizione del territorio, da attuare nell'intorno del parco. Il progetto di paesaggio proposto ha, infatti, tra le sue finalità la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale storico dell'area, finalità che sarà conseguita mediante azioni materiali (ristrutturazione di siti storico-culturali, formazione di percorsi didattici, installazioni di Land Art) che immateriali (comunicazione e partecipazione).

Rispetto agli **obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** di seguito si riportano gli stralci della tabella di cui alla Sezione C.2 delle Schede degli ambiti paesaggistici del PPTR (Elaborato 5.3), con riferimento alle componenti oggetto di interferenza con il progetto.



Sezione C2 Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a: - A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche	
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia .	- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa.	- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata; - prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'orticoltura e l'agricoltura intensiva. - limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera; - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri.
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali .	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali ; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.	- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;	- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse con particolare riferimento al territorio di Apricena

Le opere di progetto non rappresentano elementi di una attività incompatibile con la sicurezza e continuità idraulica del reticolo idrografico presente nell'area di interesse. Altresì le attività di monitoraggio destinate alle varie fasi di realizzazione dell'opera, possono rappresentare un'occasione per censire eventuali ulteriori pressioni sul sistema idrologico e stimarne l'impatto locale.



A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale;</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;</p>
<p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;</p>	<p>- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.</p>	<p>- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.</p>	<p>- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi</p>	<p>- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.</p>	<p>- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.</p>	<p>- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Manfredonia, Zapponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; - prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio.</p>	<p>- conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere</p>	<p>- assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette; - prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;</p>

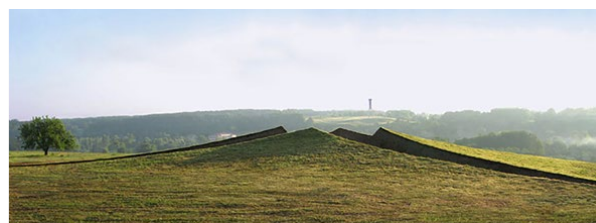
Come si evince dagli elaborati dell'atlante del PPTR, la valenza ecologica dell'ambiente interessato dalle opere di progetto risulta medio-bassa, determinata dalle colture seminate marginali ed estensive con presenza di uliveti persistenti e/o coltivati con tecniche tradizionali. La matrice Agricola ha una presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti e filari con sufficiente continuità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi e gode di una relativa permeabilità orizzontale determinata dall'assenza o bassa densità di elementi di pressione antropica. I lembi residui di Boschi di latifoglie la macchia arbustiva prevalentemente localizzata lungo i muretti a secco, possono rappresentare delle opportunità per il miglioramento della connettività e funzionalità ecologica dei sistemi naturali, a livello di rete ecologica locale.



A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali		
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale;(iii) il mosaico perfluviale del Candelaro e del Carapelle;(iv) gli orti costieri. 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura. 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
<p>3.Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica. 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali; - valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri; - prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica. 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli perurbani intorno a S. Severo e Cerignola; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni culturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Biccari- Tertiveri, Ascoli Satriano-Palazzo d'Ascoli; Ascoli Satriano-Corleto; S.Ferdinando-S. Cassaniello; Saline di Margherita di Savoia; Torre Bianca, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;

Anche se non sussiste un reale impatto diretto delle opere di progetto con l'invariante di paesaggio, la prossimità con il Paesaggio Rurale di valorizzazione del Torrente Cervaro, impone di prendere in considerazione le criticità e le opportunità ad esso legate. Come è evidente, rispetto agli obiettivi legati ai **paesaggi rurali** il contesto potrà giovare delle azioni individuate nell'ambito degli interventi di valorizzazione e compensazione. D'altro canto, il progetto di paesaggio deve essere strutturato nell'ottica di rispondere a precise esigenze territoriali, in piena sintonia con la vision del PPTR: in verde sono stati evidenziati gli obiettivi che potranno essere conseguiti proprio grazie all'implementazione degli interventi, che accompagneranno la realizzazione del parco eolico.

Si è pensato di rendere l'impianto un reale "parco" fruibile con valenze multidisciplinari: un luogo ove recarsi per ammirare e conoscere il paesaggio e l'ambiente; una meta per svolgere attività ricreative, e per apprendere nozioni sulla storia degli insediamenti e



Installazioni di Land art (Tanya Preminger)



delle attività rurali; un luogo dove conoscere anche i significati e le valenze delle fonti rinnovabili. Si è inteso così far dialogare il territorio, con le sue infrastrutture, le sue componenti naturali, storico-culturali ed antropiche all'interno di una 'area parco', ove fruire il paesaggio e le risorse ambientali esistenti, in uno alle nuove risorse che l'uomo trae dallo stesso ambiente naturale.

Tra i possibili interventi, che si andranno a definire nel dettaglio nell'ambito della conferenza di servizi (cfr. allegato PD.AMB.1), si potrà, ad esempio, prevedere la realizzazione di percorsi didattici articolati in più aree di fruizione e la realizzazione di opere artistiche di land art sui temi dell'energia e della ruralità. Si potranno prevedere postazioni/oasi attrezzate con dotazioni minime e rispettose dell'habitat naturale, ove verranno installati pannelli a supporto della suddetta didattica multidisciplinare. L'area sarà resa fruibile mediante la realizzazione di un anello ciclabile, collegato all'abitato di Troia e individuato interessando tracciati viari esistenti, preferibilmente interpoderali e pavimentati in terra battuta, e la viabilità del parco eolico.



A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.3 componenti visivo percettive		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1); 	<ul style="list-style-type: none"> - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda). 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda; 	<ul style="list-style-type: none"> - verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.



<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare, riquilibrare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda; 	<ul style="list-style-type: none"> - implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riquilibrare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilibratura, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare, riquilibrare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane; 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; attuano misure di riquilibratura dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).

Per quanto concerne gli obiettivi legati alle componenti visivo percettive, l'analisi della visibilità del parco eolico in esame (cumulativamente con i parchi esistenti e autorizzati) ha messo in evidenza, che la realizzazione del parco di progetto non altera in maniera significativa le attuali visuali paesaggistiche.

3. Considerato che l'intero impianto ricade in un comparto territoriale ad altissima visibilità e tale area risulta non idonea, ai sensi del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., infatti le torri eoliche 1, 2, 4, 6,7 distano meno di 3 km dal Regio Tratturello Troia-Incoronata, e le torri 3, 4 e 5 distano meno di 3 km dalla Torre Guevara, bene architettonico tutelato ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004, in territorio di Orsara di Puglia, si chiede di valutare alternative localizzative del progetto di cui trattasi;

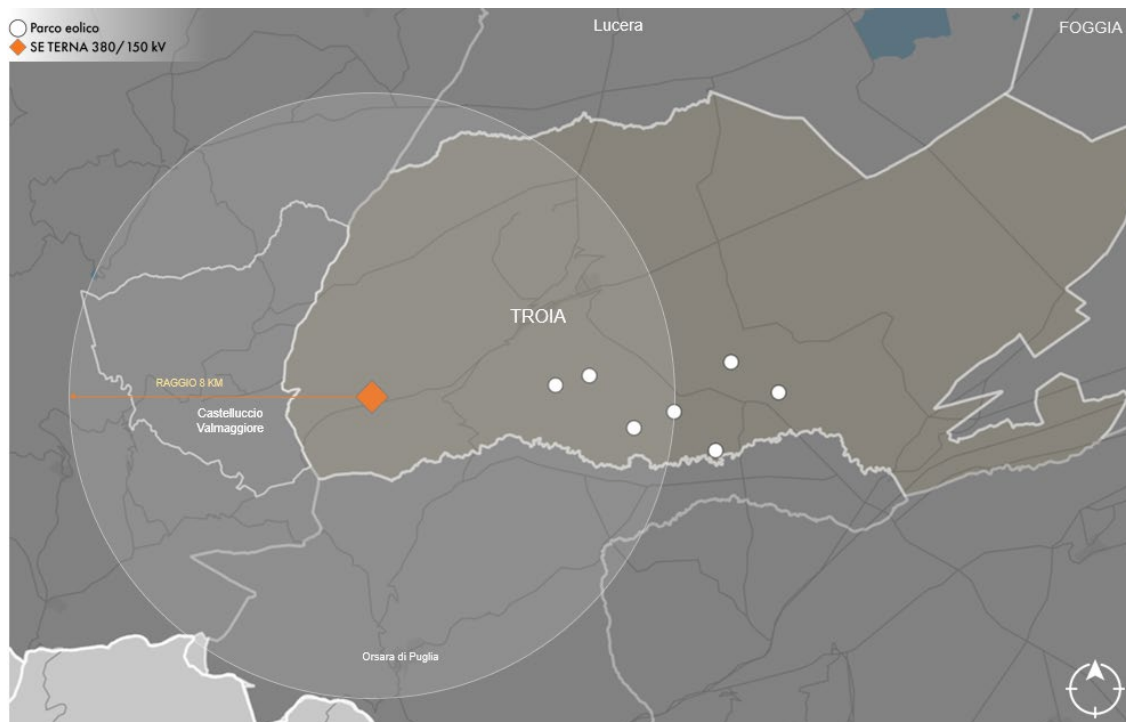
In merito a quanto osservato dalla Soprintendenza, è opportuno precisare l'area di progetto non risulta "non idonea" ai sensi del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., bensì non ricade all'interno di un'area individuata come idonea *ope legis* ai sensi dell'art. 20 comma 8, lettera c-quater, del medesimo decreto, in quanto le opere di progetto pur non interferendo in via diretta con i beni individuati dal D.Lgs. n. 42 del 2004, interferiscono con la fascia di rispetto di 3 km prescritta nel secondo periodo della citata lettera c-quater.

D'altro canto, gli interventi ricadono al di fuori delle aree individuate come non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili ai sensi delle Linee Guida del D.M. 10 settembre 2010, come recepite dalla Regione Puglia con Regolamento Regionale n. 24/2010.

L'analisi delle alternative localizzative di progetto è riportata nell'elaborato *S.5 Analisi delle alternative* trasmessa contestualmente all'avvio della procedura di VIA. Nello specifico nel cap. 4, si descrive come la localizzazione del parco è stata definita escludendo in primo luogo le aree non idonee definite dagli strumenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.3.2). In particolare, si sono seguite le seguenti fasi:

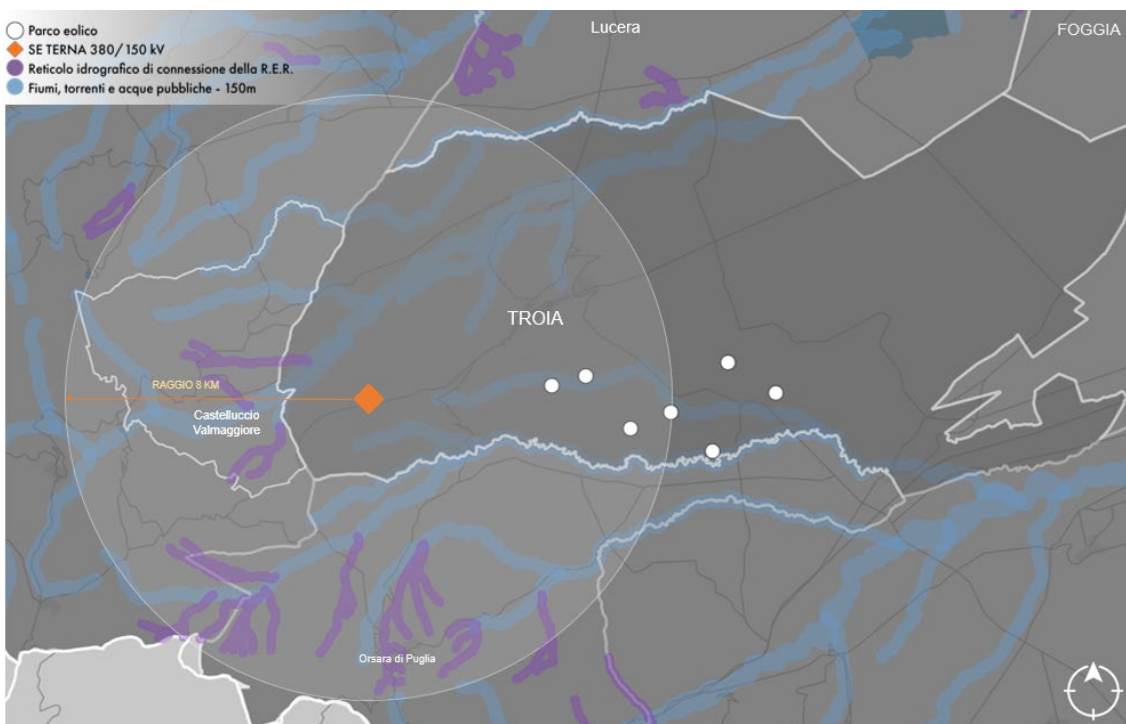
- Fase 1: definizione di un'area di raggio 8 km rispetto alla sottostazione Terna 150/36 kV in agro di Troia (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.5.1.2);





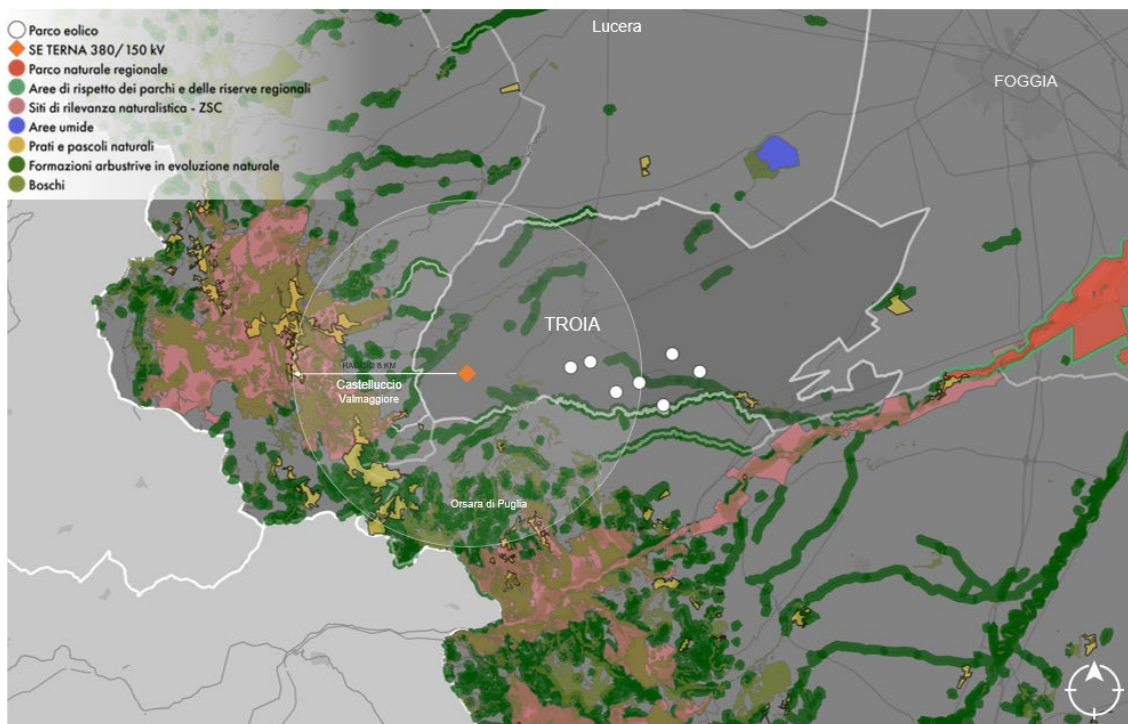
Intorno di 8 km dalla SE Terna in agro di Troia

- Fase 2: esclusione delle aree non idonee definite dagli strumenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.3.2);

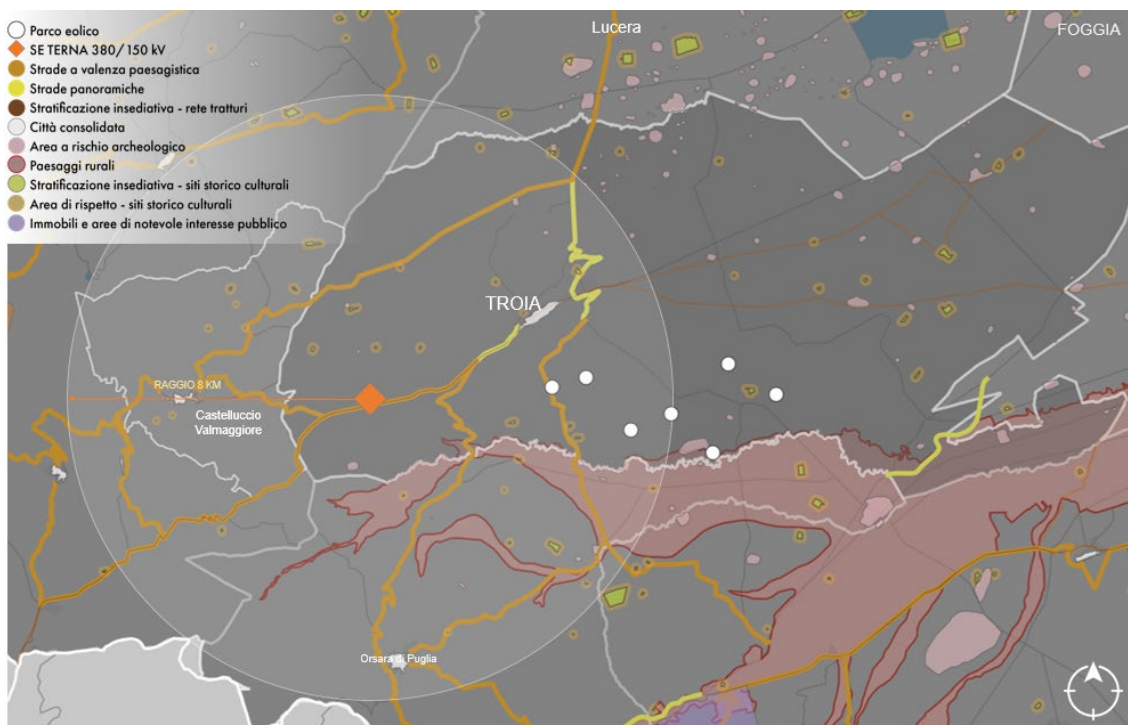


PPTR – Componenti geomorfologiche e idrologiche



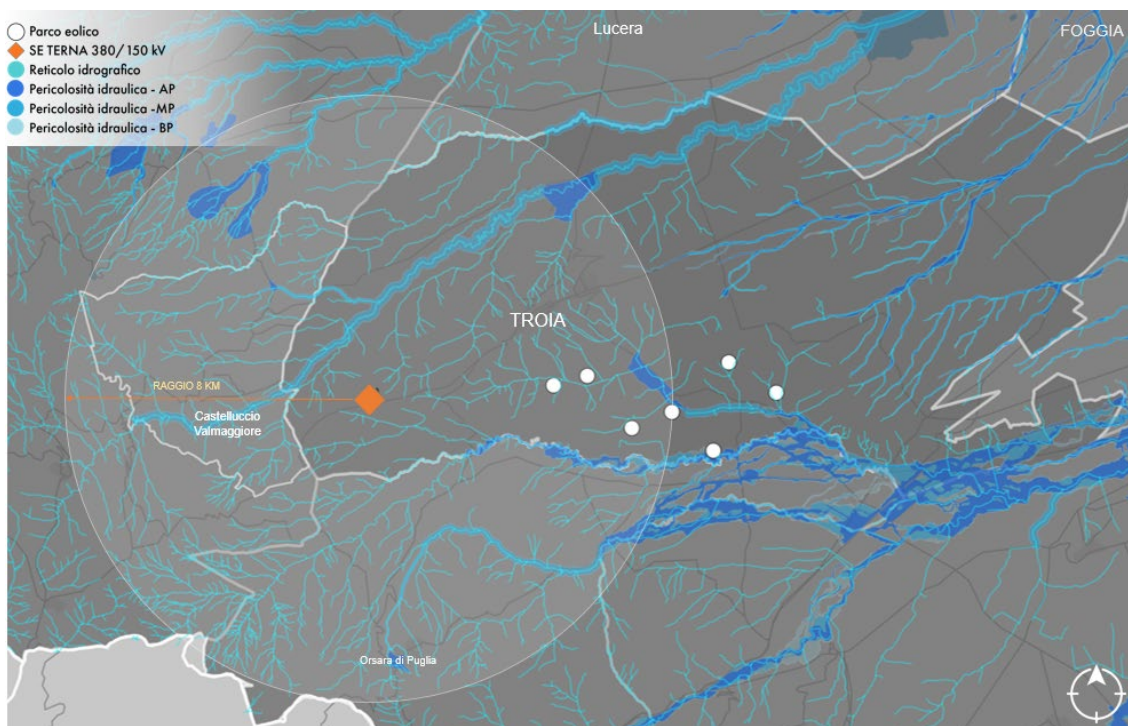


PPTR – Componenti botanico vegetazionali e delle aree protette



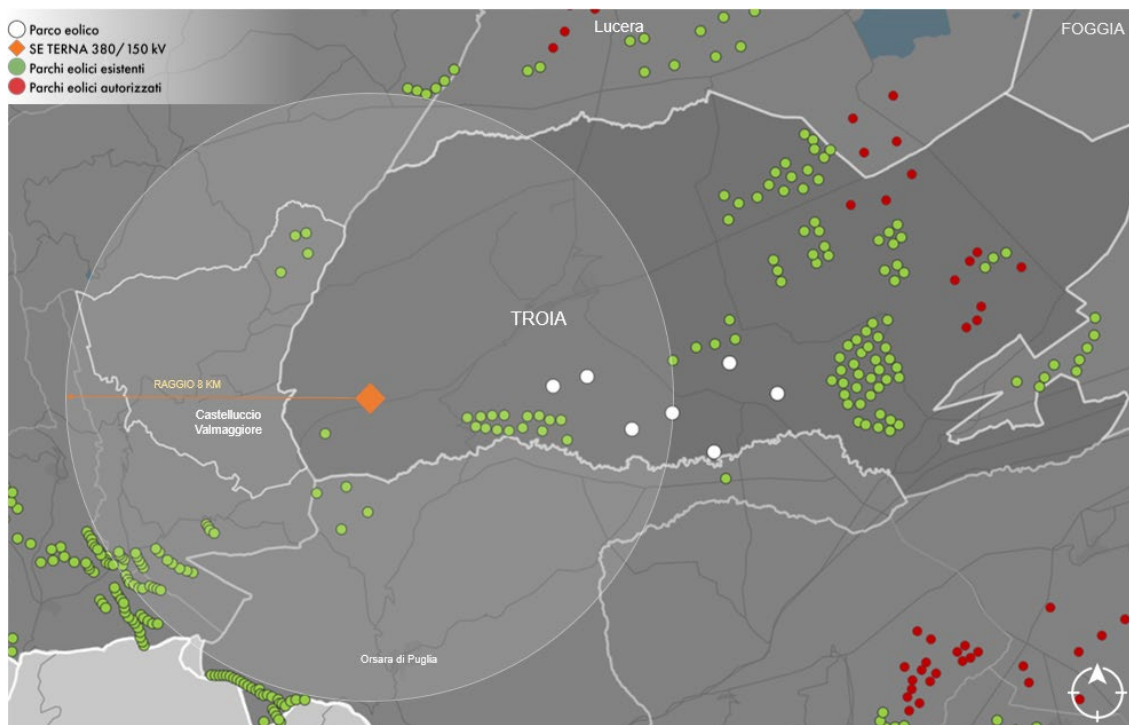
PPTR – Componenti culturali-insediative e dei valori percettivi





PAI – Pericolosità idraulica

- Fase 3: valutazione della presenza di impianti eolici esistenti e autorizzati



Impianti eolici esistenti e autorizzati

- Fase 4: analisi di un intorno più ristretto e individuazione degli elementi da valorizzare, così come delle criticità e di eventuali detrattori presenti nell'intorno di riferimento, in modo da attuare una maggiore azione propulsiva del parco eolico verso lo sviluppo di un progetto di paesaggio. (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.1).



Noto quanto sopra, come meglio evidenziato nella sezione PD.AMB Interventi di compensazione e valorizzazione, il parco eolico, ovvero la sua localizzazione, è stato inteso da un lato quale occasione di realizzazione di azioni di restoration ambientale volte alla riqualificazione e valorizzazione degli habitat stessi (ricostituzione degli assetti naturali, riattivazione di corridoi ecologici, ecc.), dall'altro quale area fruibile con valenze multidisciplinari.

Inoltre, al fine di identificare la zona ottimale su cui poi sviluppare una progettazione di dettaglio sono stati considerati ulteriori aspetti, analizzati nel medesimo capitolo dell'elaborato S.5, a livello di area vasta con l'aiuto di specifiche mappe tematiche, tra i quali:

- le aree non idonee ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010,
- la visibilità dell'impianto dalle aree critiche quali i centri abitati e i punti di vista paesaggisticamente più rilevanti,
- l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, ovvero la presenza di aree protette e dei siti naturalistici, il grado di naturalità dell'intorno, la valenza ecologica e la ricchezza di specie di fauna delle aree di riferimento,
- l'uso del suolo, preferendo la localizzazione su suoli a seminativo,
- la presenza di impianti esistenti, infrastrutture civili e militari, nonché l'accessibilità alle aree.

L'analisi svolta ha individuato l'intorno di progetto come idoneo all'installazione degli aerogeneratori; non si ritiene, pertanto, necessario valutarne la delocalizzazione in altre aree.

4. Carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, con base cartografica IGM in scala al 25.000; sulla medesima cartografia andranno evidenziate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, il sistema insediativo delle abazie, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs;

In ottemperanza a quanto richiesto è stato redatto l'elaborato *ES.9.3.1a Carta di intervisibilità di dettaglio degli aerogeneratori di progetto (aree contermini)* su base IGM in scala al 25.000. In base a questo elaborato, come già evidenziato, l'impianto in oggetto risulta maggiormente visibile dalle aree localizzate a est e nord-est, ovvero laddove la morfologia risulta degradante verso la piana di Foggia.

Gli elementi del paesaggio da cui risulterebbe un maggiore effetto di cumulo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili risultano essere i percorsi tratturali tra Troia e Foggia, in particolare il Regio Tratturello Foggia Castelluccio dei Sauri e il Regio Tratturello Foggia Camporeale, ovvero in misura minore dal Regio Tratturello Troia Incoronata. Al proposito, è necessario osservare che detti tratturi, testimonianza della pratica plurisecolare della transumanza, coincidono oggi nell'intorno di interesse con gli odierni assi viari.

5. Elaborazione di una carta dell'intervisibilità cumulata dell'impianto in oggetto ottenuta sovrapponendo alla carta di intervisibilità di cui sopra tutti gli impianti FER esistenti (eolici e fotovoltaici e/o agrivoltaici), in corso di realizzazione e di tutti quelli in valutazione al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo attuale e potenziale. Le aree di visibilità dovranno essere riportate con opportune e diverse retinature a diversi colori al fine di evidenziare le affettive aree di sovrapposibilità. Tale elaborazione sarà estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, e sarà riportata su base cartografica IGM su cui saranno riportati anche gli elementi descritti al punto precedente;



In riscontro a quanto richiesto è stato redatto l'elaborato *ES.9.3.5b Carta di intervisibilità cumulata di dettaglio - sovrapposizione aree di visibilità*, in cui è visualizzata su base cartografia IGM in scala 1:25.000 la sovrapposizione delle aree di visibilità degli impianti esistenti, con quelle degli impianti autorizzati, ovvero in autorizzazione e di progetto. Detta cartografia evidenzia una potenziale maggiore occupazione del campo visivo da parte degli impianti FER nella porzione nord-orientale delle aree contermini, così come dell'area vasta di riferimento. Questo è in buona misura dovuto alla morfologia dell'intorno di riferimento, che degrada dai monti dauni verso la piana di Foggia, laddove gli impianti risultano contemporaneamente maggiormente visibili e più facilmente installabili.

Al proposito è tuttavia opportuno ricordare che, per quanto la mappa di intervisibilità teorica fornisca un primo elemento di misura della visibilità del parco, la carta generata individua soltanto una visibilità potenziale, che non tiene conto della copertura del suolo (sia vegetazione che manufatti antropici), né delle condizioni atmosferiche. L'analisi condotta risulta, pertanto, essere assai conservativa, limitandosi soltanto a rilevare la presenza o assenza di ostacoli orografici verticali che si frappongono tra i vari aerogeneratori e il potenziale osservatore. Nella pubblicazione *“Nuovi approcci per la valutazione dell'impatto visuale alla scala territoriale: dalla viewshed analysis all'indice di intensità percettiva potenziale”* (G. Melis, G. Frongia), gli autori rilevano come *“Nonostante le analisi di intervisibilità teorica rappresentino un'informazione di grande interesse che appare utile conservare in una procedura di valutazione degli impatti visivi, la schematizzazione per raggi visuali (LOS) che le ispira costituisce niente più che una condizione necessaria, ma non sufficiente, per valutare la reale visibilità: se è vero che per parlare di visibilità ogni posizione dell'osservatore deve essere connessa all'oggetto osservato da almeno un raggio visuale ininterrotto, il verificarsi di tale eventualità non implica la visibilità e tanto meno la valutazione del “livello di visibilità”.*

6. Shapefile dell'impianto eolico, completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N.

In ottemperanza a quanto richiesto, si trasmettono i dati gis relativi all'impianto eolico di progetto completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N.



4 NOTA COMUNE DI TROIA PROT. N. 10995-P DEL 20/06/2023

Con nota prot. n. 10995 del 20/06/2023, il Comune di Troia esprime il proprio parere non favorevole sulla base dei seguenti rilievi, ai quali si fornisce puntuale riscontro.

1. Da una ricognizione degli interventi già in iter autorizzativi presso il Ministero e/o la Provincia di Foggia, risultano le posizioni di alcuni aerogeneratori, troppo vicine ad altri aerogeneratori di progetto in corso di valutazione presso:

- il Ministero, avente ad oggetto "Parco eolico da realizzare nel comune di Troia (FG), località Serraredine, costituito da 15 aerogeneratori ed una potenza complessiva di 90 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento unico in materia Ambientale ex art. 23 e 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.". (MITE Codice procedura (ID_VIP/ID_MATM): 8587) da parte della soc. AREN Electric Power S.p.a – link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8835/12988?pagina=1>

E nello specifico:

- **Aerogeneratore TR03, foglio 60 p.lla 122, previsto ad una distanza di circa 220 m dall'aerogeneratore di progetto n. WTG11, Foglio 60 particella 121 della proponente soc. AREN Electric Power S.p.a.;**
- **Aerogeneratore TR07, foglio 26 p.lla 70, previsto ad una distanza di circa 90 m dall'aerogeneratore di progetto n. WTG04, Foglio 26 particella 70 della proponente soc. AREN Electric Power S.p.a..**

Tali aerogeneratori WTG11 e WTG04, non sono stati considerati nello studio "S.4 Analisi degli impatti cumulativi" alla voce WTG in Autorizzazione, incrementando l'effetto selva e nel caso dell'aerogeneratore TR07 incompatibilità fisica con l'aerogeneratore WTG04, avendo il primo raggio 86,0 m ed il secondo raggio 75 m e aumentando l'impatto degli impianti eolici sull'avifauna della zona.

L'impianto promosso da Aren s.p.a., come indicato nel parere del comune di Troia, è attualmente in fase di valutazione e nello specifico risulta in corso l'istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC, laddove il termine per le osservazioni del pubblico successive alla presentazione delle integrazioni da parte del proponente è scaduto il 02/05/2023, ovvero il progetto è in attesa dei pareri della CTVA e del MIC. In altri termini detto iter non risulta concluso e non è possibile definire in maniera inequivocabile il numero e la posizione degli aerogeneratori proposti da Aren s.p.a.

Ciò noto, qualora il layout proposto da Aren s.p.a fosse approvato nella configurazione attuale prima della chiusura del procedimento autorizzativo del presente impianto, la società proponente si impegna sin da ora a rinunciare agli aerogeneratori interferenti, ovvero a modificare la localizzazione degli aerogeneratori TR03 e TR07 in modo da evitare le interferenze e sovrapposizioni segnalate dall'amministrazione comunale.

2. Nella progettazione in oggetto, l'inserimento proposto di n. 7 aerogeneratori, con diametro del rotore pari 172 m, altezza al mozzo pari a 150 m e un'altezza massima al top (punta della pala) pari a circa 236 m, sommato a quanto finora già costruito e/o autorizzato, nonché a quegli interventi già in iter autorizzativi presso il Ministero o la Provincia di Foggia, non asseconda le geometrie consuete del territorio; lo stesso appare come elemento dominante sulla forma del paesaggio e quindi non risulterebbe accettabile da un punto di vista percettivo.

Come riportato nell'elaborato S.5, l'analisi delle alternative di processo/strutturali relative al modello di aerogeneratore ha portato alla scelta di una piattaforma eolica tipo rappresentativa dei modelli di wtg più recenti caratterizzati da maggiori dimensioni, ma contemporaneamente da un aumento della potenza nominale installata per singolo aerogeneratore. Questa piattaforma rappresenta un'evoluzione della comprovata tecnologia dei parchi da 2MW e 3MW e offre miglioramenti tali da incrementare sensibilmente la producibilità contenendo gli impatti ambientali. Tale alternativa, infatti, garantisce in primo luogo una maggiore producibilità con un minore numero di macchine installate. Ne consegue una riduzione degli impatti sul paesaggio anche in termini cumulativi: a parità di potenza installata, la soluzione individuata limita in maniera significativa il possibile verificarsi dell'effetto selva e la co-visibilità di più aerogeneratori da punti di vista sensibili. Inoltre,



alla maggiore dimensione del rotore corrisponde una più bassa velocità angolare di rotazione, determinando l'invarianza degli impatti acustici e un più basso rischio di collisione per l'avifauna.

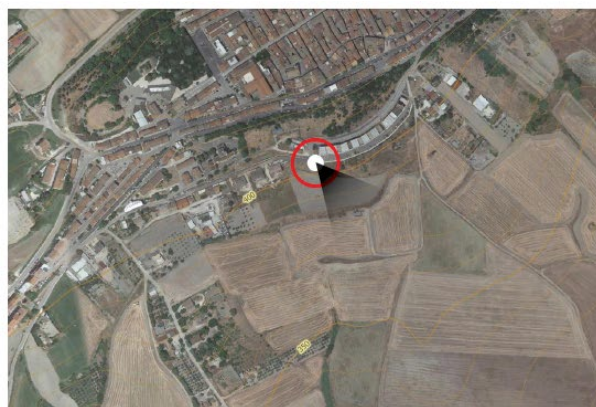
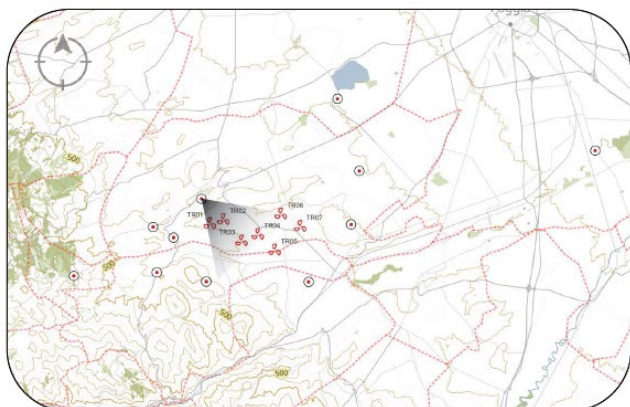
In aggiunta, l'aerogeneratore individuato può essere dotato di:

- sistema di riduzione del rumore, che permette di limitare in modo significativo le emissioni acustiche in caso di criticità legate all'impatto acustico su eventuali ricettori sensibili;
- sistema di protezione per i chiroteri, in grado di monitorare le condizioni ambientali locali al fine di ridurre il rischio di impatto mediante sensori aggiuntivi dedicati. In caso si verificano le condizioni ambientali ideali per la presenza di chiroteri, il Bat Protection System richiederà la sospensione delle turbine eoliche;
- sistema di individuazione dell'avifauna, per monitorare lo spazio aereo circostante gli aerogeneratori, rilevare gli uccelli in volo in tempo reale e inviare segnali di avvertimento e dissuasione o prevedere lo spegnimento automatico delle turbine eoliche.

Noto quanto sopra, gli effetti sul paesaggio, ovvero l'impatto visivo del parco eolico di progetto, è stato ampiamente analizzato nella sezione ES.9 dello studio di impatto ambientale, integrata come richiesto dal Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 17888-P del 18/08/2023, ovvero dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nota prot. n. 8754 del 04/08/2023 nell'ambito del presente riscontro.

Sulla base di tale analisi che ha compreso, oltre all'analisi paesaggistica e vincolistica dell'intorno di riferimento, l'elaborazione di mappe di intervisibilità, lo studio dell'impatto visivo da punti di vista potenzialmente sensibili e la redazione di vari fotoinserimenti, si può affermare che l'impatto determinato dalla realizzazione del parco eolico di progetto non è tale da compromettere in maniera significativa le visuali paesaggistiche. In particolare, si riportano di seguito i fotoinserimenti relativi al punto di presa localizzato al margine dell'abitato di Troia, elaborati per lo solo stato di progetto e per questo integrato con gli aerogeneratori promossi da altre ditte già autorizzati o in fase di autorizzazione.





Fotoinserimenti – Abitato di Troia (FG)

Posto che lo stato di progetto risulta a parere della scrivente compatibile con le componenti paesaggistiche è evidente che il medesimo impatto aumenta considerando tutti gli aerogeneratori già autorizzati e/o in corso di autorizzazione. Tuttavia, premesso che ad oggi non è certo quali e quante delle suddette iniziative avranno



esito positivo e saranno effettivamente realizzate, la compresenza di più impianti non può essere di per sé un elemento ostativo alla realizzazione degli stessi. D'altro canto, la Regione Puglia nell'esprimersi in modo favorevole rispetto alla realizzazione dell'impianto con nota prot. n. 192889 del 19/04/2024, sottolinea l'idoneità dell'area individuata proprio per la presenza di altri impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica. Tale posizione si esprime in coerenza con l'attuale indirizzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in sede di deferimento dei procedimenti di VIA nazionale, a valle di una attenta analisi svolta nel percorso del procedimento stesso, dalla comparazione degli interessi coinvolti (da un lato la tutela paesaggistica e dall'altro lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché la valenza imprenditoriale ed economica dell'opera) individua oggi nella maggior parte dei casi quale prevalente l'interesse all'incremento dell'energia da fonti rinnovabili, ovvero alla realizzazione dell'opera di volta in volta analizzata.

3. L'aerogeneratore TR01 è previsto in progetto ad una distanza di circa 90 m dalla Strada Provinciale 111, come pure l'aerogeneratore TR04, posizionato ad una distanza di 110 m da una strada comunale "Via Storta" ad una distanza quindi inferiore a quella definita nell'elaborato "ES.5 Gitatta massima elementi rotanti per rottura accidentale" calcolata pari a 126,7 m.

Per quanto riguarda la localizzazione dell'aerogeneratore TR01, si osserva che la posizione dello stesso può essere modificata in modo da aumentare la distanza dalla strada provinciale SP n. 111 ad almeno 130 m, prevedendo uno spostamento tale da mantenere l'asse dell'aerogeneratore entro l'attuale area di sorvolo, ovvero prevedendo una modifica non sostanziale del layout. La scrivente società si impegna ad aggiornare in tal senso gli elaborati di progetto nel corso del procedimento, ovvero a seguito della ricezione della richiesta di integrazioni da parte del CTVA, in modo da poter effettuare una revisione organica, che tenga conto anche di eventuali altre osservazioni da parte del comitato tecnico.

Con riferimento all'aerogeneratore TR04, si rileva che il posizionamento ad una distanza di 110 m dalla strada comunale "Via Storta" non appare ostativo alla realizzazione dello stesso considerata la classificazione della viabilità menzionata, ovvero il potenziale numero di veicoli transitanti. Di fatto, posto che la strada in oggetto è una viabilità locale a servizio dei campi a seminativo e dell'impianto fotovoltaico esistente, e che il rischio reale di danneggiamento degli aerogeneratori con successivi incidenti è estremamente limitato, se non nullo (cfr. elaborato ES.5), si ritiene la localizzazione compatibile con i livelli di sicurezza richiesti per l'impianto.

4. Il progetto risulta carente dello studio sulle interferenze con altri cavidotti presenti, sul tratto di strada denominato "Tratturo Titolone", e nello specifico nel tratto interessato dai cavidotti del presente progetto, vi sono interrati altri cavidotti appartenenti alle seguenti società: ASI TROIA FV1, ECO PUGLIA SRL, A.W.2 SRL, PONTE ALBANITO e poi SAN CIREO SRL, nonché altri in progetto come SEA SRL (in autorizzazione VIA 2021/00237/VIA), RENVICO ITALY SRL (VIA presso la Provincia di Foggia), EN. IT SRL (in autorizzazione VIA 2020/00094/VIA), DALIA SOLE SRL (in autorizzazione VIA 2019/00069/VIA), RINNOVABILI SUD UNO SRL (in autorizzazione VIA 2021/0000014246 del 22.03.2021), CLUNIS SUN SRL (in autorizzazione VIA 2021/00191/VIA), EUROWIND SAN SEVERO S.r.l. - DI MUZIO FRANCO (in autorizzazione VIA 2022/00252/VIA), RENEXIA srl (in autorizzazione al Ministero MITE Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8686), AREN Electric Power S.p.A (procedimento presso il MITE Codice procedura 8887).

In base alle analisi finora svolte, la società proponente ritiene la posa dei cavidotti lungo la strada denominata "Tratturo Titolone" compatibile con la presenza di altri cavidotti. D'altro canto, gli impianti citati sono attualmente in fase di autorizzazione, ci si riserva pertanto di verificare la presenza di eventuali interferenze ostative alla posa dei cavidotti di progetto successivamente alla conclusione degli iter autorizzative in corso.

In questa fase è stato preferito il tracciato lungo la strada comunale in quanto rappresenta il percorso più breve per raggiungere la sottostazione di trasformazione utente, ovvero il punto di connessione indicato da Terna, con evidenti vantaggi ambientali sia in termini di riduzione del quantitativo di materiale prodotto dagli scavi che di consumo di suolo.



Ad ogni modo, ci si impegna fin da ora a svolgere, in fase esecutiva, accurate indagini volte all'individuazione di eventuali interferenze con il tracciato dei cavidotti di altri produttori, ovvero di eventuali sottoservizi esistenti, nonché alla definizione delle relative modalità di risoluzione.

